

# proposta

DOMENICA 29<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 29 - N° 1382 - 18 OTTOBRE 2015

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## CHIARO E TONDO

Lunedì scorso il Patriarca ha incontrato i consigli pastorali delle 6 parrocchie del nostro Vicariato.

Dopo la S. Messa celebrata insieme e una simpatica cena in piedi c'è stata un'assemblea nel corso della quale il Patriarca ci ha detto CHIARO E TONDO che non è più in grado di garantire un parroco per parrocchia e che quindi occorre fare alcune cose.

La prima è quella di pensare alla propria appartenenza alla chiesa guardando anche al di là della propria parrocchia. (è un discorso "figo", molto "in", sposato da molti. E' un discorso vero e giusto: Anche se è più facile dire che fare).

La seconda è quella che i preti devono fare i preti ed i laici devono fare i laici. In altre parole le innumerevoli supplenze che i preti si sono assunte nel corso degli anni devono al più presto ritornare di pertinenza laicale. E qui il discorso si allarga: dalla lampadina da cambiare, alle uscite o ai campi da programmare e gestire, a tutto quello che non abbisogna dell'ordinazione sacerdotale per essere fatto.

La terza è che le parrocchie "forti" debbono, senza annerterle ed annullarle, aiutare le parrocchie deboli. Come? Sul come si è rimasti sul vago.

La quarta è che chi nella parrocchia si sente maggiormente responsabile e già di fatto è un "motore", dovrebbe unirsi ad altri come lui o come lei, per formare un "cenacolo" che possa garantire una pastorale efficiente anche quando e dove il parroco dovesse venire a mancare.

I settori da privilegiare?

Il catechismo per gli adulti, le famiglie, la catechesi degli adolescenti (post cresima), le scuole materne.

Tutto questo, sono parole del patriarca, richiede una conversione.

Una conversione del Vescovo, del parroco e dei laici.

Fin qui ho raccontato, meglio che potevo, il contenuto del discorso del Patriarca.

Adesso aggiungo qualche mia considerazione.

Si tratta di perplessità e di domande, non di obiezioni o di rifiuti.

Quando si vuol aggiungere qualcosa occorre anche togliere qualcosa, a meno che prima non si vivesse nell'ozio.

Cosa si toglie?

Al di là della lampadina da cambiare, che cosa togliamo dall'attuale ministero del parroco Trevisiol?

Una seconda perplessità, che viene dall'esperienza, è che di solito i travasi pastorali non riescono.

Mi spiego: tre catechiste o tre capi scout che vanno in un'altra comunità a far servizio di solito durano poco (ci sarebbe invece da domandarsi: come mai una comunità ha catechisti in abbondanza ed un'altra non ne ha affatto? Solo "fortuna" o anche metodi diversi che danno risultati diversi?); quando di due gruppi provenienti da due parrocchie diverse se ne fa uno, di solito almeno la metà dei due svanisce (perché? Per i motivi più diversi:

per via dell'abitudine, delle distanze, degli orari, delle simpatie ecc.).

Una terza: questa conversione, questo modo diverso e nuovo di agire richiede un'età che sia di per sé aperta al nuovo. Domandiamoci tutti: se a 66 anni vi chiedessero di cambiare completamente il vostro modo di lavorare come reagireste? Senza batter ciglio? L'esperienza e conoscere il mestiere rende più facile far tutto. Reinventarsi quando è giunto il tempo della pensione mi fa pensare a quelle donne vecchie e cicciona che si mettono la minigonna. drt

## CASTAGNATA

### ALLA SCUOLA MATERNA SACRO CUORE

Sabato 10 ottobre la scuola materna Sacro Cuore ha festeggiato l'inizio delle attività con una castagnata.

Fin dal mattino i genitori si sono attivati: chi spazzava le foglie, chi allestiva il calderone per le caldarroste e preparava le castagne, chi imbandiva le tavole con dolci, panini e succulente vivande e bibite.

E' stata una bella festa in cui i bambini, i genitori e le insegnanti hanno potuto incontrarsi al di fuori dell'orario scolastico, in un clima familiare e sereno. I bambini hanno cantato delle canzoni e delle filastrocche sul tema dell'autunno con l'aiuto delle maestre e poi si sono scatenati con i giochi esterni, potendo anche godere di una ricca merenda.

I genitori hanno potuto stare insieme, parlare tra loro e con le maestre, osservare i figli che giocavano con i propri compagni e gustare delle ottime castagne!

Un grazie speciale va a chi ha arrostito le castagne (sfidando con coraggio il fuoco del calderone), al presidente che ha saputo esserci vicini anche se impossibilitato a venire, alle suore e maestre e a tutti coloro che hanno collaborato a questa allegra occasione di festa per i nostri bambini e per la nostra scuola, facendoci sentire parte di una grande famiglia!

Una mamma

P.S.

La Congregazione delle Figlie di San Giuseppe invita alla presentazione del libro: "L'impronta della carità e della dolcezza, Luigi Caburlotto" che si terrà LUNEDÌ 26 OTTOBRE ALLE ORE 18.30 presso il centro pastorale "Card. Urbani" di Zelarino. E' gradita conferma presso la segreteria della nostra scuola dell'infanzia (041.913038, dalle 9 alle 11)

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (19 -25 OTTOBRE 2015)

Lunedì 19 Ottobre:

Ore 20,45: **NUOVO GRUPPO FAMILIARE COMPOSTO TUTTO DA GIOVANI PRESSO ELENA E DAVIDE**

Martedì 20 Ottobre:

Ore 14,30: **IN CIMITERO**  
Rosario e S. Messa

### Mercoledì 21 Ottobre:

Ore 9.00: S. MESSA DEL MERCOLEDÌ  
Ore 17.00: Incontro delle catechiste in centro  
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE DI V. PARROCO PRESSO MARTA E BERNARDINO CHINELLATO**

### Giovedì 22 Ottobre:

pomeriggio: Visita alle famiglie del Circus 9-16  
Ore 17.00: **GRUPPO FAMILIARE DI V. SATURNIA PRESSO SANDRITA CESARE**  
ORE 20,40: Catechismo degli adulti

### Venerdì 23 Ottobre:

Ore 15.00: Incontro del gruppo anziani  
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. F. CAVANIS PRESSO DANIELA E MARIO VETTORELLI**

### Sabato 24 Ottobre:

Pomeriggio: CONFSSIONI  
**sono invitati in particolare i ragazzi di 5<sup>a</sup> elementare e i gruppi famigliari di V. Ghetto e di V. Parroco**

### Domenica 25 Ottobre:

Ore 9,30: Durante la S. Messa i ragazzi di 2<sup>a</sup> media fanno la domanda di ricevere la Cresima  
Ore 11.00: Durante la S. Messa vengono accolti nella Comunità Giovanile i ragazzi di 1<sup>a</sup> superiore. Segue pranzo in sala San Giorgio

---

## RIFLESSIONI

---

.....camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb (1 Re, 8)

Ci incamminiamo con Elia verso il monte Oreb, È lo stesso monte sul quale Dio ha dato le "10 parole" a Mosè, il luogo in cui Israele si è costituito come popolo. Senz'altro l'Oreb ha una valenza per tutto il popolo d'Israele ma accanto a questo, e forse anche prima di questo, il cammino verso l'Oreb è per Elia un pellegrinaggio verso le radici della sua fede. Così succede anche a me presa dai miei dubbi nella mia ricerca di Dio. Mi rendo conto sempre più che nella ricerca di Dio non si improvvisa nulla, ma riparto e continuo da ciò che sono, dalla mia stessa vita, dall'esperienza che mi porto dentro. Il mio Dio è un Dio della storia ed è qui che devo incontrarlo. Non è una cosa semplice, sappiamo che in una giornata ci sono diversi impegni del tutto legati alla concretezza della vita e io mi chiedo che cosa c'entra ciò con la mia vita spirituale. Pensandoci bene, anche Gesù viveva la sua vita terrena come ognuno di noi, da uomo, ma sempre legato al Padre nella preghiera ed è questo il Suo insegnamento. La vita spirituale è infatti un tutt'uno con i nostri doveri quotidiani anzi è ciò che li sorregge. Capisco solo ora l'importanza di dire, specie nei momenti difficili, "Tutto per te, Gesù" anche se non sempre lo metto in pratica. E' una scommessa ma se non me la gioco fino in fondo potrei avere il rammarico, verso la fine della mia vita di aver lasciato cadere la Sua voce e Dio mi rimarrebbe ignoto.

Ciao

ANGELA

---

## UN CAMMINO DI PACE E SERENITÀ

---

Ore 3.45 del mattino. L'ora è così presta che, lontano dalle luci del centro, il buio è più buio che mai. Siamo una cinquantina, ben riforniti di zaini, giacche, pile, viveri a non finire e scarpe comode. Ci aspetta una "bella passeggiata". Don Roberto passa tra la gente e si manifesta evidente la sua gioia di trovarci là, conosciuti e ritrovati in questa grande impresa insieme. Prima di partire il Don ci racconta come si svolgerà il

cammino e cosa ci aspetterà a Padova, una volta arrivati al Santo

Poi una grande preghiera tutti insieme, rivolta al Santo Padre e alla Madonna, madre amata, per i nostri cari ammalati, e per tutti quelli che sono nei nostri cuori. Il cammino comincia spinto e sostenuto. Per alcuni, come me, è la prima volta. Altri sono dei veterani e ci regalano consigli su come rendere più facili questi 32 km di pellegrinaggio. Il rosario ci accompagna per tutto il cammino verso Mira. E' ancora buio e lungo la via tutto dorme. L'alba ci sorprende poco dopo Dolo. Sono passate circa 3 ore, ma non ce ne siamo neppure accorti. Le gambe cominciano ad mostrare i primi segni di rigidità. Ma siamo in compagnia e parlando e pregando il tempo corre veramente veloce.

Ci fermiamo solo a Strà per una pausa panino. Sedersi è deleterio perché verrebbe da rimanere là. Il Don instancabile continua a girare tra noi dandoci il suo supporto e regalandoci il suo sorriso. I veterani si sono approntati lo spuntino con anche del buon vino (dentro lo zaino anche quello??). Non ci facciamo mancare niente. E siamo pronti a ripartire. Il paesaggio intorno a noi è stupendo. I colori dell'autunno lungo l'argine del fiume, con il sole che rischiarla la giornata, sembrano il paesaggio delle cartoline. Ci sono antichità che non avevo mai visto. Chiesette abbandonate, torrette antiche, e le splendide ville venete che tutti conosciamo. Ci si distrae facilmente e si cammina sempre. Non ci sono pause. Il ritmo è costante e continuo. Sono oramai le 9.30. Da lontano si intravede la periferia di Padova. La stanchezza comincia a farsi sentire e il ritmo è meno incalzante. Ma il gruppo è unito e compatto. Non si perde la voglia di fare una battuta di raccontarsi una storia o di ascoltare gli altri. La lingua non risente della stanchezza. Verso le 1-0.30 arriviamo fuori Padova. Adesso siamo tutti stanchi. Le gambe sono dure e legnose, sembra di avere dei pesi intorno alle caviglie. Fermarsi è impossibile, non si avrebbe la forza di ripartire. Per cui si cammina, come degli automa. Sono le 11.00 e siamo dentro Padova,. Camminiamo per le strade e vediamo gli sguardi della gente. Orgogliosi di quello che abbiamo fatto, certi che la nostra preghiera è valsa la fatica. Non è un'impresa grandiosa, ma per me e le mie amiche che la facevano per la prima volta, è sembrata una conquista. Se non per le gambe, completamente rigide, tutto il resto del corpo sta benissimo. E il Don, stupefacente come non mai, è già pronto per celebrare messa con i paramenti, le ampolle e l'ostiaro. Sembra quasi che sia arrivato in macchina. La messa ci concede il tempo di riflettere sulle nostre preghiere e la stanchezza ci fa sentire ancora più forte il bisogno di chiedere al Signore di aiutare chi ha bisogno e chi amiamo. Abbiamo portato la nostra preghiera lungo tutto il cammino. Ora la depositiamo qua, al Santo come segno della nostra devozione. Ma abbiamo fatto anche una cosa con i nostri amici, con persone che fanno parte del nostro quotidiano, ed è bello condividere questi momenti. E come nelle migliori tradizioni, finita una grande fatica....tutti a tavola! Anche in questo caso, non c'è nulla da dire. La scelta è stata ottima. Si è mangiato benissimo e abbiamo recuperato subito le forze. E così quei 32,5 km in 6.ore e 53 minuti effettivi di cammino sono diventati una "vasca in piazza", come si diceva una volta, e già la fatica non si sente più.

Grazie Don Roberto e grazie a tutti coloro che lungo la via ci hanno aiutato e dato il loro sostegno.

E grazie a noi che siamo sempre una bella e grande famiglia.

Stefania

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: [chirignago.altervista.org](http://chirignago.altervista.org)